REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43 Tel. Redaz.: 212 808 - 293 150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza, Tel. 287.392

Dalla conferenza regionale Cgil

Rilanciata l'unità sindacale

ANCHE i delegati presenti alla conferenza regionale dei quadri Cgil hanno confermato le linee di rinnovamento e di adeguamento organizzativo scelte dal sindacato.

Rappresentanti delle fabbriche, delle zone, delle categorie e della confederazione hanno valutato, con una riflessione critica, le luci e le ombre delle esperienze condotte finora e le prospettive del movimento in questo periodo che separa dal secondo congresso regionale della Cgil. Il dibattito, che ha caratterizzato la seconda giornata dei lavori al Palazzo dei Congressi, ha peraltro sintetizzato le indicazioni emerse nelle commissioni che avevano trattato tre argomenti: l'adeguamento e il rinnovamento delle strutture, la programmazione economica e l'iniziativa nei settori e nel territorio, i problemi del decentramento democratico dello Stato ed i rapporti tra sindacato ed istituzioni.

Il dibattito non si è mai fermato e chiusamente alle questioni interne, ma ha allungato lo sguardo a tutta la tematica del movimento. Segno evidente è l'intervento dei due segretari regionali della Cisl e della Uil che hanno arricchito le argomentazioni della conferenza. Quadretti (Cisl) ha riconosciuto il ruolo svolto dalla Cgil toscana per l'unificazione sindacale ed ha insistito sull'esigenza di una piena autonomia che si esprima con una incisività di azione e di elaborazione. Bacchi (uil) ha posto l'accento sul rilancio del movimento attorno ai temi dell'unità, che segnano oggi il passo.

In pratica le altre due confederazioni hanno accolto — se si escludono alcune valutazioni diverse sul ruolo delle categorie — le proposte di rinnovamento presentate dalla Cgil che trovano la loro collocazione e la loro compiutezza in un quadro unitario.

Del resto lo stesso Rastrelli, segretario regionale della Cgil, nella sua relazione, aveva sottolineato come il contributo dell'organizzazione era diretto proprio «all'avanzamento del processo unitario e allo sviluppo delle lotte dei lavoratori». Ha preso corpo quindi una consapevolezza comune, richiamata da molti delegati, sul fatto che il cammino da percorrere sulle scelte fatte all'Eur è ancora difficile e lungo e deve indirizzarsi su una stretta connessione tra movimento e strutture, tra rinnovamento e continuità politica.

La proposta di concentrare quattro livelli di direzione (azienda, zona, regionale e nazionale) risulta infatti come un «rafforzamento» dell'assetto organizzativo e del modo di fare politica del sindacato. Ma si deve costruire sulla sabbia, si deve incontrare? Qualcuno si è chiesto al Palazzo dei Congressi. Il lavoro qui avviato in direzione di un rafforzamento delle sezioni, di un superamento delle Camere del lavoro comunali, di un ruolo diverso della categoria e di politica sia la nuova tematica unitaria che si vuole affrontare nettamente qualora si dovesse.

La zona viene vista dalla Cgil come una dimensione in cui esercitare il confronto, di piegare l'iniziativa ed espandere la democrazia di base, aggregare occupati, disoccupati e sottoccupati.

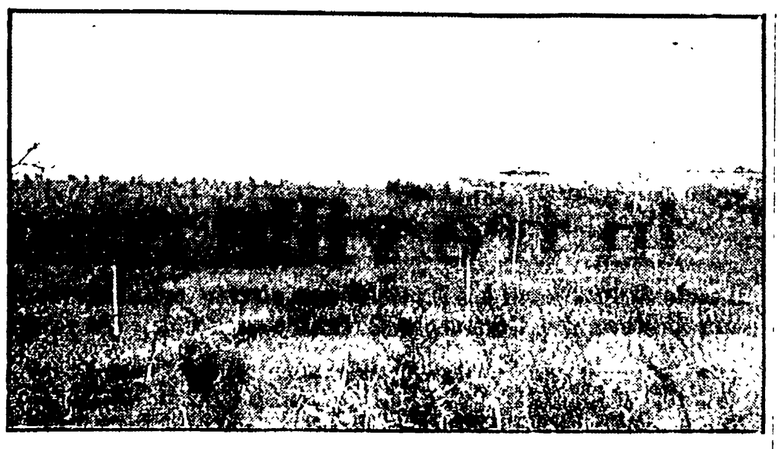
Per fare questo si pensa già agli opportuni rafforzamenti. Oggi nelle zone la Cgil ha 163 funzionari (il 31,12 del numero complessivo) ma già si pensa ad un opportuno decentramento. Non è però solamente questione di spostamento di uomini e mezzi, ma di rispondere ad esigenze nuove di organizzazione.

Le 10 zone prescelte in Toscana dalla Cgil si presentano per due terzi omogenee al tessuto produttivo per meglio rispondere alle richieste dei consigli di fabbrica, ai quali è mancato un punto di riferimento unitario sul territorio.

Lo stesso rafforzamento della CGIL regionale è funzionale a questo disegno e risponde ai compiti di programmazione e di elaborazione a cui è chiamato il sindacato.

In Toscana, quindi, la Cgil sceglie decisamente le linee dell'Eur in modo da fornire maggiore incisività al movimento e di allargare i rapporti con gli altri strati sociali, e in particolare con i giovani, le donne, i disoccupati.

E' questa una premessa indispensabile — come ha detto il segretario nazionale della Cgil Valentino Zucchermini nelle sue conclusioni — per avere una diversa e più incisiva determinazione nel confronto dell'inconcludenza del Governo e per spingere a fondo le scelte di austerità e di programmazione.



Neanche una lira agli agricoltori per le gelate del '77 in Toscana

ROMA — Per i danni subiti un anno fa, il gelo alle gelate che colpirono le campagne della Toscana nell'aprile del '77, gli agricoltori non hanno ancora avuto alcun aiuto da parte dello Stato. Le gelate provocarono danni pesantissimi, di struttura che è la metà del raccolto su una superficie di circa 54 mila ettari di vigneto, una perdita complessiva di oltre 27 miliardi. Lo stato di calamità naturale del 7 febbraio 1977 aveva il fondo di solidarietà nazionale ha stanziato solo 500 milioni per finanziare le «provvidenze contributive creditizie» (quindi quindicenali a tasso agevolato, ma ci sono, come si vede, piccole somme e comunque ancora inutilizzate).

Questi dati e questi dati sono stati forniti dal compagno Giorgio Bondi, che è intervenuto in Senato per illustrare un'interrogazione presentata su questo argomento dal gruppo comunista. Bondi, nel suo intervento, ha sollecitato la modifica della legge del '70 che oggi non è più rispondente alle esigenze di una grave danno delle campagne di tutta la nazione italiana. Il sottosegretario alla Agricoltura, Zurlo, rispondendo alle domande poste dal compagno Bondi, ha annunciato che una Commissione è stata insediata per quanto riguarda le provvidenze per la modifica della legge 364 del 1970 sulla calamità naturale. Per questo Zurlo ha detto che è stata predisposta una legge che dovrebbe essere emanata.

Il sottosegretario ha invece fornito una serie di cifre sulla questione sollevata dalla Toscana. Per questo il compagno Bondi si è dichiarato insoddisfatto facendo rilevare tra l'altro che la risposta del governo a questa interrogazione giunge con gravissimo ritardo: 14 mesi da quando fu presentata dal gruppo comunista.

NELLA FOTO: le campagne intorno ad Arezzo colpite lo scorso anno dalle gelate

Oggi assemblea aperta all'interno dello stabilimento

Rischiano di restare bloccati i forni della Ginori di Sesto

Attualmente sono alimentati da un carro bombolatoio dopo che la Snam ha bloccato il rifornimento di gas - Questa mattina sciopero generale di zona

Da martedì pomeriggio il gas metano fornito dalla SNAM non giunge più allo stabilimento Ginori Pozzi di Sesto Fiorentino. Lo stesso avviene in altri stabilimenti del gruppo. Il fatto è estremamente grave perché con l'interruzione del gas si può verificare il crollo dei forni con la conseguente fermata della produzione per diversi mesi e con l'inevitabile perdita di 700 lavoratori.

La Ginori Pozzi, avvertita precedentemente dalla SNAM, non si è minimamente preoccupata di impedire il disastro provvedendo per le sue responsabilità a caricare almeno una volta alla Ginori Pozzi che non ha mai voluto effettuare ad una tratta speciale la SNAM per il pagamento.

Attualmente per la salvaguardia dei forni, i tecnici hanno messo in funzione dei bombolatoi che però non permettono sufficienti quantità di gas e perciò vengono dalla direzione a non permettere la fabbricazione sono usualmente ricattati sul posto di lavoro pretendendo lo stabilimento.

Delegazioni di lavoratori e sindacalisti si sono incontrati con i rappresentanti degli Enti Locali e della regione mentre il sindacato di Sesto Fiorentino Elio Marini, ha informato immediatamente il prefetto di Firenze, la Regione Toscana e il Ministero delle Partecipazioni Statali che hanno assicurato il loro interessamento. Nella seduta di ieri, anche il Consiglio Comunale di Sesto ha discusso la situazione venutasi a creare.

E' stata ribadita la necessità di un incontro tra ministeri interessati, direzione Ginori Pozzi, coordinamento regionale Enti Locali - Regione e Federazione Lavoratori Chimici, per definire, non solo il pagamento del metano, ma tutti i gravi problemi del complesso chimico.

Intanto oggi pomeriggio, con inizio alle ore 14.30, si svolgerà all'interno dello Stabilimento Ginori una assemblea aperta alle forze politiche, sociali, ed istituzionali. In mattinata è previsto inoltre lo sciopero generale di zona di tutte le categorie, dalle ore 9 sino al termine dell'orario del mattino. Alle 9.30 un corteo muoverà dal piazzale del campo di calcio di Sesto per concludersi in piazza Ginori.

L'iniziativa si tiene a sostegno della vertenza di zona e rappresenta la mobilitazione del movimento su precisi obiettivi di lotta. Oltre la Ginori, altre vertenze stanno infatti diventando durissime come alla Benelli, Meccanica, Conf, Topolino, Pettinaturi di Calenzano, Bimak e Param.

Lavoratori della Richard Ginori all'uscita dallo stabilimento

Risolverebbe il grave problema della viabilità

Lastra a Signa aspetta dal '74 i finanziamenti per la variante

Documento approvato all'unanimità dal consiglio comunale - Il progetto esecutivo è pronto da anni - Sollecitato l'intervento dei parlamentari

Di lavoro, perché la legge venga ben applicata in tutti i suoi aspetti, ce n'è molto. L'organizzazione è complessa. E l'aborto ogni tanto incampa. Ieri mattina c'è stato un nuovo «incidente», dopo che è superato l'ostacolo della carenza degli anestesisti (ne sono stati aggiunti tre), affrontato quello dell'apertura di nuovi reparti ostetrico ginecologici in altri ospedali. Ieri mattina alle nove, quando i medici sono entrati in sala operatoria per la prima interruzione di gravidanza, la sala era in disordine. Non era stata riordinata dopo gli interventi del giorno prima.

Che era successo? Secondo un medico, l'avvicendarsi del personale infermieristico e di quello di sala viene deciso di giorno in giorno, si vive una situazione di emergenza, non c'è ancora un'organizzazione nel reparto. E ieri mattina medici e donne si sono ritrovati nell'impossibilità di fare gli interventi. Non c'era neanche l'infermiera per trascrivere le cartelle cliniche. Il problema si è sbloccato a mezzogiorno, quando ha chiuso l'ufficio accettazione ed il personale — dopo aver registrato gli appuntamenti per le diciassette donne tutte fiorentine che si sono presentate — si è trasferito in sala operatoria. «Servono provvedimenti definitivi per il personale» dicono medici ed infermieri di Careggi.

Un altro problema è proprio quello degli appuntamenti, ieri ne sono stati prenotati al dodici luglio. Il rischio — secondo i medici — è di portare avanti gravidanze che si sarebbe più opportuno interrompere subito, perché le donne che hanno deciso d'abortire, costrette all'attesa, devono affrontare problemi psicologici di non lieve entità.

Intanto continuano ad intervenire sul problema le forze sociali e politiche dell'intera regione. Nella conferenza regionale dei quadri della Cgil toscana è stato discusso anche questo problema, ed è stato stilato un documento: soddisfazione per la legge, che fa un forte rilievo alla prevenzione, aiuta ad instaurare un nuovo rapporto donna medico, porta ad un aggiornamento obbligatorio del personale sanitario. Oggi però fare di tutto perché la legge venga applicata e bene.

Servono provvedimenti definitivi per il personale

Aborto: ancora qualche intoppo Si lavora perché tutto ingrani

Ieri mancava il personale infermieristico in sala operatoria: dopo un po' di smarrimento risolto il problema - Appuntamenti fino al 12 luglio

Nell'arco di poche giorni l'aborto. A questo scopo il consiglio sollecita la rapida realizzazione del tratto Ginestra Galluccio della Firenze-Livorno, i cui lavori procedono a ritmo, e l'esecuzione del raccordo della stessa superstrada con il compensorio ortofrutticolo Lamone. L'apertura della superstrada porterebbe infatti costituire un primo sostanziale alleggerimento del traffico pesante da Firenze per Livorno e viceversa lungo la 67, riducendone la pericolosità.

Nell'ordine del giorno si prevedeva anche che il problema potesse dare definitivamente risolto solo con la realizzazione della variante di Lastra a Signa prevista dal piano regolatore territoriale del Comune ed il cui progetto esecutivo, già pronto da anni, è ancora in attesa di finanziamento nonostante l'impegno assunto a suo tempo dal ministro dei Lavori Pubblici nel 1974. Per questo è stato sollecitato anche l'intervento dei parlamentari della circoscrizione, che già si interessarono del caso in occasione della consegna del progetto al ministro insieme alla delegazione della amministrazione comunale e del comitato cittadino, e della Regione.

Infine le forze politiche rappresentate in consiglio, nel approvare all'unanimità l'ordine del giorno, hanno impegnato l'amministrazione comunale a tenere una conferenza stampa per meglio illustrare il problema e sensibilizzare l'opinione pubblica ed a farsi inoltre promotrice di ogni altra iniziativa.

Domenica all'SMS di Rifredi

Amministratori del PCI di 8 città discutono sui consigli di quartiere

«Decentramento e partecipazione: un modo nuovo di governare nell'esperienza di alcune città» è il tema su cui sono chiamati a discutere assessori comunisti e presidenti dei consigli di quartiere di alcuni tra i più importanti centri italiani, invitati a partecipare ad una iniziativa promossa dalla federazione fiorentina del PCI per domenica mattina, alle 10, presso l'SMS di Rifredi. A questo appuntamento parteciperanno, oltre al sindaco Gabbuggiani, rappresentanti delle amministrazioni comunali e degli organismi del decentramento di Bologna, Roma, Novara, Taranto, Livorno, Arezzo e Prato.

Non è la prima volta che la città ospita un dibattito sul tema della partecipazione, alcuni mesi fa fu l'amministrazione a invitare assessori di molti comuni per un bilancio dell'attività e uno scambio di informazioni. Un nuovo incontro giunge però a proposito per Firenze: il processo di delega di poteri reali di gestione ai consigli si sta concludendo e già in tutte le zone è stata approvata la proposta di regolamento, in molti casi con significative convergenze da parte delle forze politiche della minoranza. E' il momento più delicato e importante della vita dei consigli e ogni confronto di esperienze può offrire contributi preziosi.

Proseguono le iniziative per la stampa

Festival dell'Unità e della «Città Futura» a Empoli

E' in corso, presso la zona sportiva di Empoli, il festival congiunto de *l'Unità* e della *Città Futura*. Anche per questa sera, alle 21 sono in programma una serie di manifestazioni. Alle 19 dibattito con il sindaco comunale, manifestazione di atletica leggera ragazzi. Al palco centrale, la compagnia Corrocanto in «Arrevoltora, farfe... un sull'uscio», mentre alle 20 dibattito sui nuovi contratti degli enti locali. Oggi partecipano i sindaci di Empoli, Vinci, Cerreto Guidi, Montelupo e di Lastra a Signa.

La festa de *l'Unità* a *Fontanella* di Limite sull'Arno

La festa de *l'Unità* a *Fontanella* di Limite sull'Arno (Empoli) prevede per oggi, alle 18 un dibattito sul problema degli anziani introdotto dall'assessore Anna Bartolini e alle 21,15 un concerto del gruppo Folk «Idalma». *All'SMS Rifredi* di via Vittorio Emanuele 303 la festa ha in programma per oggi, dalle 17 torneo di bocce per ragazzi, alle 21,30 e previsto uno spettacolo con Bernardo Sermonti e Carlo Monni. Dibattiti sono in corso presso la sezione del PCI di Rifredi.

Il festival de *l'Unità* delle due sezioni del PCI *FIAT Poli* allestito presso la casa della cultura di via Forlanini n. 164 prevede per questa sera alle 21 un torneo di boxe e la proiezione di un film «Sbatti il mostro in prima pagina». Per domani, sempre alle 21 è stato organizzato un torneo di briscola.

● SEMINARIO SULLA SCUOLA

Continua il seminario in corso alla XXV Aprile sul «Scuola, distretto, programmazione». Oggi alle 17 avrà luogo la lezione di R. Maragliano. Sabato alla stessa ora, una lezione di M. Raicich sulla riforma della scuola media superiore concluderà il seminario.

Approvato anche dal consiglio regionale

Definitivo il calendario venatorio toscano

E' quello presentato dalla giunta - Varate anche alcune modifiche alla legge
Un dibattito appassionato - L'assessore Pucci illustra le posizioni della giunta

I cacciatori toscani possono tirar fuori le loro doppiette e prepararsi alla apertura. Il consiglio regionale ha infatti approvato il calendario venatorio e alcune modifiche alla legge regionale sulla caccia nella seduta della scorsa settimana. La giunta aveva presentato circa dieci giorni fa una sua proposta sull'apertura, sul calendario e sulla legge regionale. Il consiglio regionale dopo un dibattito lungo e appassionato ha adottato in sostanza quelle decisioni, rida no, pubblicate la settimana scorsa.

Lino Fedeviani, introducendo il dibattito, ha ripercorso il senso e il significato di questa scelta tendente ad avere, in tutte le regioni, una regolamentazione uniforme specie in relazione alla nuova legge nazionale che contiene scelte e principi già peraltro adottati nella nostra regione. Nel dibattito si è inserita anche la discussione di un ordine del giorno della Democrazia Cristiana e proposte di emendamenti da parte del PRI. Particolarmente importanti, del consigliere democristiano Barbaro, sono quelle sul divieto di caccia nel fondo di Lucca.

Il capo gruppo repubblicano Passeri, a questo proposito, prendendo in considerazione lo stesso documento della DC, ha chiesto un nuovo dibattito, successivo e approfondito, sulla seduta successiva. Dopo gli interventi di Rodolfo Pucci (PCI) e di Barbaro (DC) si è deciso di posticipare il dibattito che è stato poi concluso dall'assessore alla caccia Pucci.

Con l'approvazione del disegno di legge e di calendario venatorio la Regione certamente non parte da zero — ha detto — «la legge in vigore è tra le più avanzate, ma è vero che la stessa legge quadro nazionale recepisce molti dei contenuti della legge toscana. L'approvazione da parte del Parlamento di un disegno di legge quadro che regolamenta l'intero settore è indubbiamente nuovo e positivo».

Alla base delle proposte di modifiche alla legge — ha proseguito Pucci — c'è indubbiamente l'esigenza di recepire la normativa regionale per quanto riguarda il calendario venatorio, in modo che coincidano i tempi e le specie oggetto di caccia. L'assessore, in considerazione anche dell'ordine del giorno proposto dalla Democrazia cristiana e della richiesta di sospensiva respinta dall'assemblea, avanzata da consigliere Passigli, ha di sua volta proposto, in considerazione anche dei ristretti margini di tempo, di votare, durante la seduta, il calendario venatorio e di rimandare invece il voto sulla legge. Questa proposta non è stata accettata dalla maggioranza.

Riprendendo Pucci, ha poi aggiunto «Attorno al mondo della caccia e indubbio che vi sono interessi non solo di natura culturale ma anche sociali ed economici, che si riflettono su tutte le forze politiche. Lo sforzo che la giunta ha compiuto per far passare in questo caso una posizione sulla passione e stato indubbiamente notevole ed è servito, se non altro a respingere [illegible] «mazzieri». Il risultato ottenuto è evidenziato dalla formula degli aspetti tecnici, del consenso generale. Pur [illegible] sottolineato sui singoli aspetti, più controversi [illegible] caccia alla lepre, tordo di caccia».

Indubbiamente — ha detto ancora l'assessore — c'è ancora del lavoro da portare a termine. Andranno rivisti i regolamenti, le [illegible] tra [illegible] e quella [illegible] che [illegible].

La normativa regionale dovrà essere [illegible] aggiornata [illegible] sulla base della esperienza acquisita in questi anni. Molto è stato fatto — ha concluso — anche ancora da fare. Le aree faunistiche sono già state delineate. Devono invece essere ancora nominate le delegazioni della caccia.

Pucci ha infine annunciato che le tasse di concessione saranno applicate dal primo gennaio del prossimo anno e che il massimo rigore sarà applicato al fondo di indennizzo.

S'è gridato «forza azzurri» anche al mercato (ma poi tutto tace)

Lo scoppio [illegible] nelle strade e nelle piazze [illegible] canti, clacson, tamburi, [illegible] che si accompagnano per qualche ora di festa collettiva. Ma alle urla [illegible] del «mondiale» e [illegible] Argentina, Italia, Germania, Olanda, Brasile, Austria, non è seguito un grande successo, [illegible] e mezzo [illegible] titoli. Dal mercato di San Lorenzo a Firenze, [illegible] con le bandiere azzurre, tricolori, [illegible] «forza Italia». I tifosi non sono [illegible] e un po' estranei [illegible] preferiscono [illegible] senza lasciarsi prendere dal tifo per non sfottere [illegible] ospiti [illegible]. Per gridare «forza Italia» anche a Firenze sono stati usati tutti i sistemi, dai più poveri i gessetti di scuola, coi quali è stato imbrattato sui muri a questi «incredibili» azzurri, alle raffinate bandiere, color del cielo, che sventolano dai palazzi signorili. E tra le bancarelle del mercato mentre da crocchio a crocchio di gente non si parla d'altro che delle prodezze di Bettega e di quanto è bravo il giovane pratese. Ancora striscioni e bandiere, ma dopo la partita persa tutto tace.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2, Via Tornabuoni
Tel. 298 866 - 284 033
FIRENZE
3 LUGLIO INIZIO
CORSI ESTIVI
di
LINGUA INGLESE
ISCRIZIONI APERTE

Editori Riuniti

Armando Cossutta
il finanziamento pubblico dei partiti
• Il [illegible] - pp. 104 - L. 1.500
La critica dei fenomeni degenerativi derivanti dai rapporti tra potere economico e formazioni politiche e la posizione dei comunisti sul finanziamento dei partiti.
In appendice il testo della legge approvata dal parlamento

OFFERTA - PRIMATO!
(E' QUASI INCREDIBILE!)
DELLO
SPENDIBENE - EDILIZIO di PISA
ALCUNI PREZZI E ARTICOLI
L. 2.300 mq. piastrelle ceramica riv.to sc. cantiere
L. 5.500 mq. parquet rovere ed eucaliptus (in fornitura)
L. 1.500 mq. (tagli di moquettes ad esaurimento)
L. 28.500 N. 1 vasca bianca cm. 170 x 70
L. 38.500 N. 1 serie apparecchi sanitari bianchi 4 pezzi vetrochina
L. 39.500 N. 1 serie rubinetterie per bagno (vasca-lavabo-bidet)
L. 48.000 N. 1 serie apparecchi sanitari colorati
L. 59.000 N. 1 porta laccata compreso inbolte e serratura
L. 55.000 N. 1 forno da pane in refrattario
L. 135.000 N. 1 grill da giardino con girarrosto elettrico!
L. 88.000 N. 1 caminetto interno
L. 46.800 N. 1 serie accessori di cristallo pezzi dieci per arredo bagno
(prezzi I.V.A. esclusa)
(PER FORTUNA C'E' LO SPENDIBENE!)
SPENDIBENE - EDILIZIO
DELLA
SEPRA - PAVIMENTI
PISA - Via Aurelia Nord - Madonna dell'Acqua - Tel. (050) 890705 (2 linee)